

### Introduzione

Il percorso tematico che "Sex & Media" intende sviluppare è incentrato sulle relazioni che intercorrono tra la sessualità, qui intesa nella sua essenza più intrinseca e nella proposizione di essa a cui è soggetto l'intero corpo sociale, ed il mondo dei Mass Media, che di questa proposizione vuole rendersi artefice, fine ultimo e garante. La trattazione che seguirà vuole specificatamente focalizzarsi sulle modalità attraverso le quali si attua la compenetrazione di queste due componenti fondamentali del vivere quotidiano, andando ad analizzare da un lato, l'influenza che riveste la Sessualità nell'edificazione del palinsesto mediatico, spaziando dall'utilizzo che se ne fa nel campo pubblicitario alla centralità che ha acquisito nel tempo come tema di discussione, dall'altro, scandagliando i possibili fattori di coercizione sociale che questa prospettiva mediatica incorpora e genera con sempre maggiore velocità. Sottolineando l'etimologia del termine pornografia ("porne" da prostituta e "graphè" che significa scrittura, disegno) avrà luogo una ricostruzione storica del come e del quando l'uomo si è avvicinato a livello grafico e argomentativo a questo genere e soprattutto, il perché ha avuto poi un determinato sviluppo che ha visto la Sessualità passare da una concezione aulica, significativa di istinti piacevoli e passione, ad una progressiva desertificazione del suo essere in un arido strumento al servizio della genialità creativa dei produttori di beni di consumo, che tramite un utilizzo allegorico ed allusivo della stessa hanno cambiato radicalmente la visione che lo stesso individuo post-industriale e post-consumista ha oggi su di essa.



### Cenni storici

"Il sesso è vecchio quanto l'umanità, e noi siamo la sua prova vivente" Christian Gliwitski, archeologo tedesco.

Sin dagli albori della civiltà, la pornografia ha accompagnato l'uomo nel suo percorso evolutivo, tant'è che questi ha sempre sentito la necessità di comunicare i propri istinti (sessuali in primis...) mediante rappresentazioni grafiche; abbiamo i primi riscontri di questa tendenza sin dal paleolitico, periodo nel quale si è assistito ad una vasta produzione di graffiti, riproposizioni schematiche di atti sessuali nella loro veste più semplice ed immediata, per arrivare poi ad elaborazioni tecnicamente più complesse come la Venere di Willendorf, dove si assiste ad una sensualità più dirompente, esplicitata nel seno prosperoso e nella potenza evocatrice di questa scultura.

Centrale è il ruolo dell'erotismo nella cultura greca, ove phallos e raffigurazioni su vasi superavano per interesse e quantità le prime discussioni circa la natura dell'uomo, cardine della neonata ars-filosofica.

Esemplare è il caso di Pompei, dove la rappresentazione trascende la semplice proposizione estetica per andare a configurarsi come un viatico informatico, questo avviene nello specifico dei "lupanari", antichi bordelli nei quali l'insegna al di fuori delle stanze delle meretrici di prima generazione erano indicative delle caratteristiche e qualità "lavorative" delle stesse. Casto e represso è l'amor carnale come ci perviene dai dipinti medievali, funzionali al mascheramento di una realtà ben diversa, costituita dall'adulterio come pratica quotidiana e da una tendenziale prostituzione "legale" delle schiave domestiche nei confronti dei loro signori;



# SEX and MEDIA

La sessualità nella comunicazione:  
aspetti e cambiamenti del quadro sociale determinati dai nuovi media

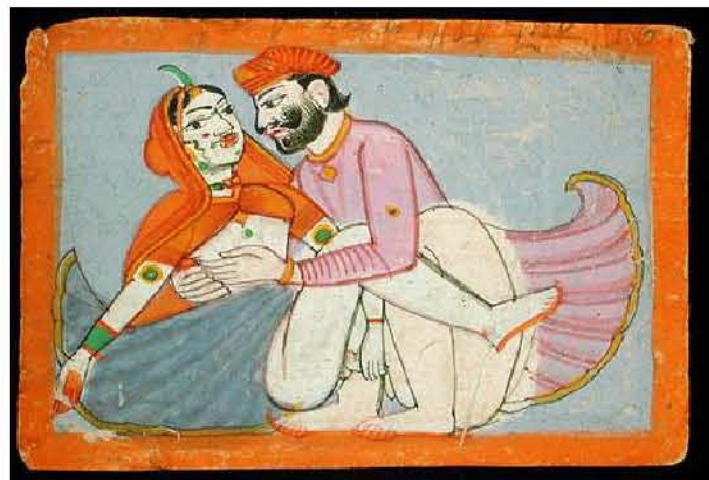
Tavola Analitica 2

Le coorti erano inoltre il luogo dell'idea della donna come portatrice del peccato di Eva, tant'è che l'autoerotismo e l'omosessualità occupavano una posizione non indifferente dello status-naturalis della sessualità in quel periodo.

Notevole è il cambiamento di prospettiva che avviene con il Rinascimento, dove il tabù sessuale viene sfatato, passando dalle scene di lussuria un tempo relegate al margine dei manoscritti medievali ad una consacrazione del tema della nudità, interesse di grandi Rivoluzionari quale è stato Leonardo, "autore" di una perfetta penetrazione sessuale, identificandola come uno dei primi approcci investigativi per quanto concerne l'educazione sessuale, avendo lui rappresentato perfettamente una sintesi grafico - teoretica dell'anatomia del rapporto.

La pornografia inizia così ad espandersi in ogni campo dell'arte e del sapere, investendo indifferentemente pittura, letteratura e poesia, sviluppando quel che nell'antichità era stato patrimonio argomentativo di autori quali Saffo e Catullo per cristallizzarsi nell'idea di sessualità del "Decamerone" di Boccaccio fino ad arrivare all'estetica del piacere del D'Annunzio.

Aldilà della componente temporale è fondamentale sottolineare l'importanza del "Kama-sutra", perfetta mediazione culturale tra la pratica sessuale intesa nella sua più intima accezione

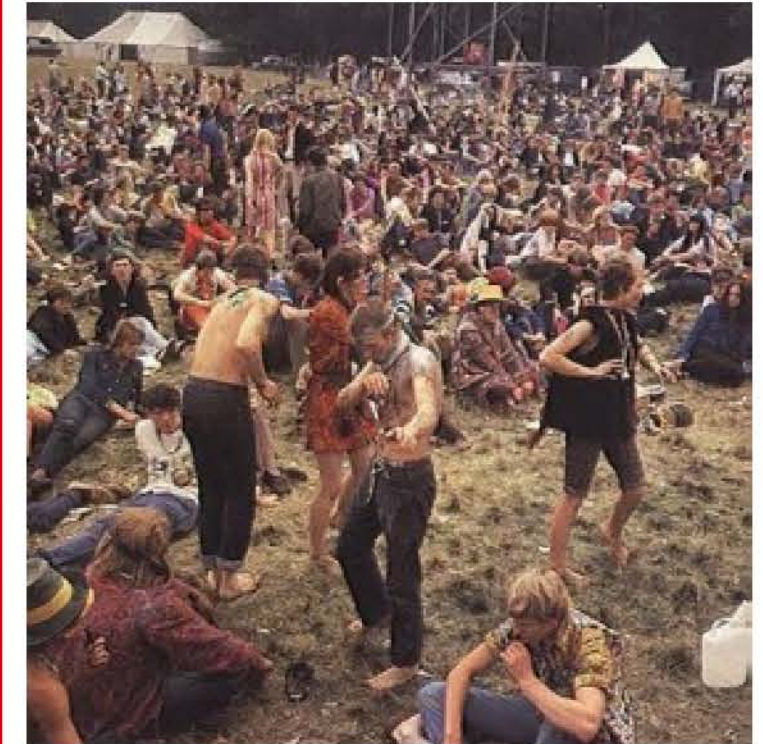


## Rivoluzione sessuale

Nella seconda metà del '900 la situazione cambia progressivamente: cambiamenti sociali e culturali portano alla cosiddetta "rivoluzione sessuale", il sesso non è più un tabù.

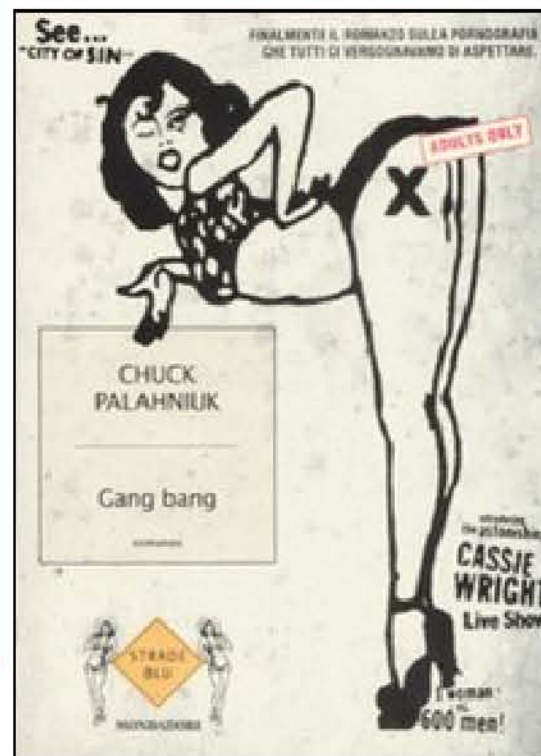
Freud e Reich sono i precursori di questa nuova mentalità, anticipando nei loro scritti il tema della sessualità, rispettivamente nei saggi "Fasi dello sviluppo psicosessuale" e "La rivoluzione sessuale". Successivamente Kinsey riaffronta il tema, analizzando il comportamento sessuale dell'uomo prima e della donna poi, stravolgendo l'idea di sessualità che si aveva negli '50.

La commercializzazione del preservativo (1916), dei dildi (anni '40) e della pillola anticoncezionale (1960) sono solo degli esempi di ciò che è stata la rivoluzione industriale in questo campo, influenzando questa nuova idea di sessualità emergente, non esistendo più solo nel privato di ogni individuo: non è più un problema parlare di masturbazione, rapporti sessuali prematrimoniali, omosessualità o divorzio (1970 in Italia).



### Conclusioni

Che il sesso sia sempre esistito lo sappiamo tutti, essendo noi in primis la prova vivente di ciò, ma che il modo in cui viene vissuta la sessualità è cambiato è altrettanto evidente. Lorella Zanardo denuncia il ruolo della donna nella televisione italiana, che spesso è cornice, "grechina", preoccupata di quanto sempre più questo stereotipo di donna diventi un modello per l'italiana media. La donna rimane in silenzio, quasi non sapesse pensare, ma solo mostrare il suo corpo. La pornografia aumenta sempre più, diventa quasi un'ambizione per molti, il rapporto sessuale perde di sensibilità, scrittori del calibro di David Foster Wallace e Chuck Palahniuk ne descrivono il mondo, il primo andando nei famosi AVN, il secondo presentandosi sulla scena di un film porno, entrambi collegando l'aumento del porno, alla decadenza culturale della società. Erich Fromm parla invece del ruolo dell'allusione sessuale nella pubblicità, associando a queste scelte strategiche delle aziende un impoverimento dell'aspetto emotivo dell'uomo, che meno sensibile e più facile da ingannare. Concludo parlando di internet, Bill Gates esalta il web, sostenendo che migliori la socializzazione tra le persone, in realtà internet non ci rende altro che più individuali, ci chiude di fronte a un computer, e questo avviene anche per quel che riguarda la sessualità, sempre più individuale appunto, dove l'autoerotismo stimolato dalla pornografia e le chat erotiche stanno sempre più sostituendo le vere relazioni tra partners. Il dominio della comunicazione interpersonale (così definito da Fidler) sta sempre più lasciando spazio alla comunicazione virtuale.



### Bibliografia

David Foster Wallace: "Considera l'aragosta"  
Chuck Palahniuk: "Gang bang"  
K. Jacobs, M. Janssen, M. Pasquinelli: "C'lick me"  
Erich Fromm: "Avere o essere"  
F. Colin-Goguel: "L'amor carnale ai tempi del medioevo"  
Roger Fidler: "Mediamorfosi"  
Kenneth Thompson, Jeffrey C. Alexander: "Sociologia"

### Documentari

Erik Gandini: "Videocracy"  
Erik Gandini: "Surplus"  
Lorella Zanardi: "Il corpo delle donne"



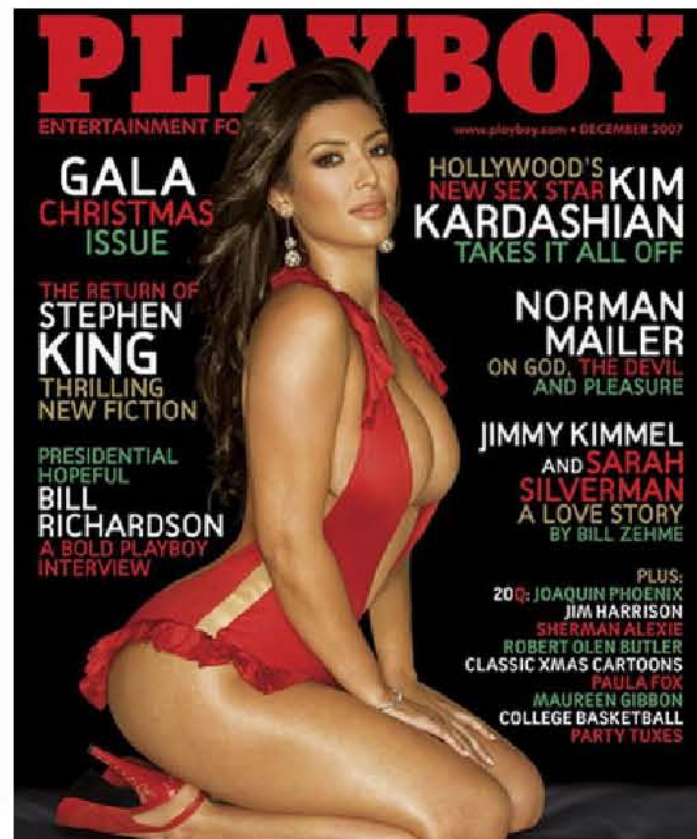
# SEX and MEDIA

La sessualità nella comunicazione:  
aspetti e cambiamenti del quadro sociale determinati dai nuovi media

Tavola Analitica 3

## Stampa

Fin dalla fine dell' '800 illustratori accompagnavano graficamente letture a sfondo erotico. Edouard-Henry Avril è uno dei più grandi illustratori erotici, disegnava per i più grandi scrittori di erotismo di fine '800. Altro utilizzo della stampa in relazione al sesso riguarda il mondo delle escort, che si sono sempre servite della stampa per pubblicizzarsi, fin dagli anni '70 era possibile trovare riviste che sponsorizzavano donne che offrivano prestazioni sessuali. "Spectator" è una delle più famose riviste di questo genere, la pubblicità consisteva in una immagine che oscurasse il volto, 3 brevi frasi che descrissero la persona, e infine un numero di telefono per mettersi in contatto con lei. Infine c'è il genere "Playboy" (1953), qui le donne non offrivano nessun tipo di prestazione, ma si facevano semplicemente fotografare nude per stimolare le fantasie del pubblico maschile. La prima copia mostra in copertina Marilyn Monroe (non ancora celebre). Nel tempo Playboy cambia, continuando a mostrare donne e parlare di sesso, ma inserendo anche tematiche differenti, dall'hi-tech all'attualità.



## Televisione

Nel 1977 gli operai torinesi rimanevano fino a tardi a guardare la televisione e la mattina stanchi non rendevano a lavoro, rimanevano svegli per guardare "spogliamoci insieme", sexy quiz di Tele Torino, dove casalinghe si spogliavano ad ogni risposta esatta del pubblico. È l'inizio di una nuova idea di televisione, a questo programma ne seguiranno moltissimi incentrati sul corpo della donna. Il corpo della donna nella televisione italiana, muta, nuda, cornice della più prepotente figura maschile. Questo tipo di donna diventa un modello. Mentre nei palinsesti domina uno stile che apparentemente denigra erotismo e pornografia, nei canali regionali a tarda serata continuano le programmazioni erotiche, che alternano filmini a dei talk-show, dove la donna risponde a delle domande spogliandosi totalmente. Solo da una decina di anni si incomincia a parlare di educazione sessuale e prevenzione, Mtv per esempio affronta spesso il tema dell'AIDS proponendo documentari o interessanti discussioni, nello stesso canale troviamo "loveline", interessante programma che tratta tutto il mondo dell'eros, dove il pubblico ha possibilità di domandare in maniera anonima dubbi e curiosità. Un interessante modo di fare educazione sessuale, che trova ancora troppo poco spazio nella nostra televisione, spesso in seconda serata, mentre nel primo pomeriggio programmi come "uomini e donne" mostrano baci sul limite della pornografia, o discussioni sulle taglie del seno delle nuove concorrenti del grande fratello, e nella pubblicità si alternano le numerosi allusioni sessuali.



# SEX and MEDIA

La sessualità nella comunicazione:  
aspetti e cambiamenti del quadro sociale determinati dai nuovi media

Tavola Analitica 4

## Cinema

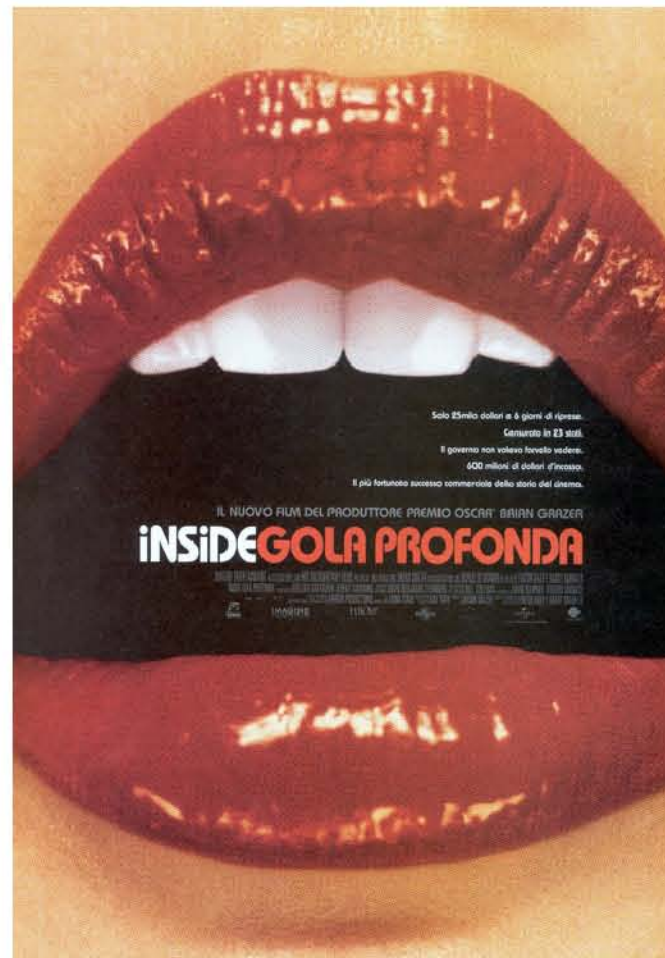
Il cinema pornografico è un genere cinematografico. I primi esempi di filmati pornografici risalgono agli albori del cinema.

Nel corso della seconda metà del XX secolo la pornografia si è diffusa in modo da diventare, in particolare nel corso degli anni settanta, un vero e proprio genere del grande schermo.

L'ambiente della cinematografia, ovviamente, sin dalla sua invenzione, si accorse del potenziale commerciale di questo genere, ma la legge vietava produzione e distribuzione di pellicole a contenuto pornografico in tutte le nazioni del mondo.

Una grande spinta alla produzione della pornografia legale venne dai movimenti hippy. Da tale ambiente di contestatori, attivi soprattutto in California (Los Angeles e San Francisco), le autorità della California si resero conto che ormai l'industria cinematografica di Los Angeles considerava il genere pornografico importante per il suo valore non solo commerciale ma anche culturale e politico; lo Stato della California legalizzò quindi nel 1970 la produzione e la distribuzione di pellicole pornografiche: da allora Los Angeles è stata ed è ancora il centro di produzione mondiale meglio organizzato per pellicole, videocassette, dischi digitali di contenuto pornografico, e la qualità di tali prodotti viene apprezzata anche da registi che non girano pellicole di questo genere.

Il primo film pornografico ad essere distribuito legalmente negli Stati Uniti fu Mona: girato nel 1970, esso durava poco meno di un'ora ed è pertanto da considerare un mediometraggio. I registi furono Bill Osco e Howard Ziehm, che utilizzarono i ricavi di tale pellicola per produrre il film cult Flesh Gordon. Nel 1972 venne realizzato Gola profonda



È difficile stabilire quale sia stato il primo film pornografico vero e proprio, cioè destinato alle sale cinematografiche, realizzato in Italia. Probabilmente si tratta di qualche film circolato in Italia in versione soft, ma girato in versione hard nelle copie destinate all'estero (forse già nei primi anni settanta). Un celebre caso di tale usanza è costituito dal film Emanuelle in America, di Joe d'Amato (pseudonimo di Aristide Massaccesi), che conteneva una scena hard girata da Marina Lotar. Forse il primo film girato in Italia in versione hard e circolato nelle sale cinematografiche nazionali è Sesso nero, del 1979, diretto da Joe D'Amato.

Fino a i primi anni del 2000 il cinema pornografico fatturava quasi il doppio degli incassi fatti da quello tradizionale, David Foster Wallace entra negli AVN (oscar del cinema porno), analizzandone le dinamiche, e regalandoci un spaccato di questo mondo. Gli intrecci economici, le personalità legate a questo mondo, ma anche i disagi e i problemi, lasciando intendere la decadenza culturale che la nostra società sta affrontando.



# SEX and MEDIA

La sessualità nella comunicazione:  
aspetti e cambiamenti del quadro sociale determinati dai nuovi media

Tavola Analitica 5

## Internet

Il porno in internet ha trovato il suo media perfetto, gratuito, facilmente accessibile, ma soprattutto anonimo.

Questi 3 fattori hanno fatto sì che il sesso entrasse prepotentemente nel web.

Bisogna in primo luogo distinguere il web 1.0 e il web 2.0.

Durante il web 1.0, i siti erano statici, c'era meno interazione con l'utente, e circa il mondo pornografico, tutto ciò che era presente, era a pagamento.

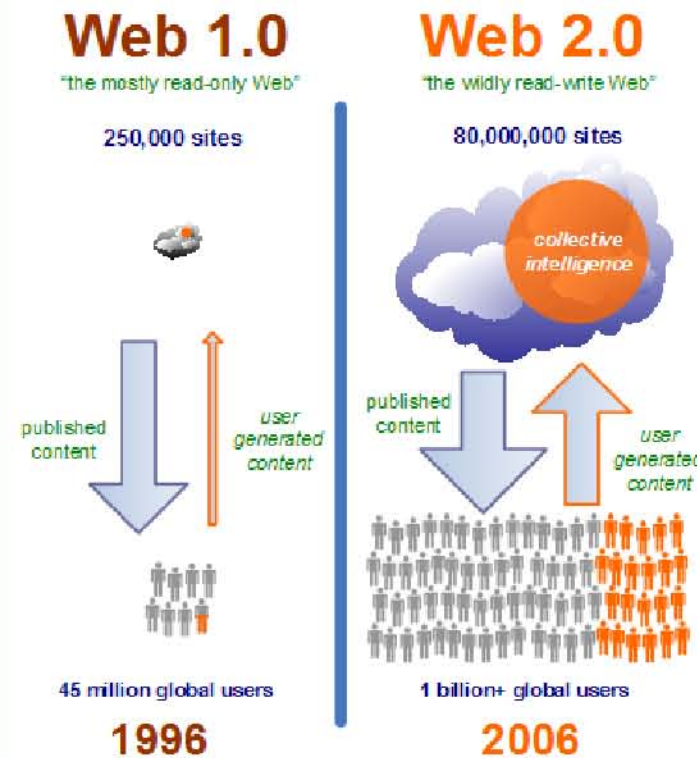
Regina Lyinn (sessuologa) ci spiega come però fosse comunque semplice cercare materiale pornografico e entrare in un determinato tipo di chat erotiche.

Bastava inserire i propri dati, numero di carta di credito, e si poteva soddisfare le proprie fantasie.

Il Web 2.0 invece viene utilizzato per indicare uno stato di evoluzione di Internet, rispetto alla condizione precedente. Si tende a indicare come Web 2.0 l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono uno spiccato livello di interazione tra il sito e l'utente (blog, forum, chat, sistemi quali Wikipedia, Youtube, Facebook, Myspace, Twitter, Gmail, Wordpress, Trip advisor ecc.).

Internet diventa molto più interattivo, di conseguenza è possibile scaricare o caricare più facilmente materiale pornografico, aumenta il porno amatoriale, nascono social network con lo scopo di "fare nuove amicizie".

Inoltre c'è da fare una distinzione circa siti pornografici (i più visitati in assoluto), chat erotiche, siti di escort e invece siti che promuovono la prevenzione e l'educazione sessuale o siti di consultori.



## faceporn

### Faceporn Registration is open!

The time has come! Registration is now open for everyone. So go ahead and sign up now, and get access to the fastest growing adult community on the Internet. Let's get started...

Where do you live?  
Do you live in Catania, Italy?

Already registered? [Login here](#)

Webmasters: [click here](#)

Completed

Possiamo identificare un terzo tipo di sessualità nel web, quella dei banner a sfondo sessuali, che spesso pubblicizzano escort, qui l'attenzione dell'utente, viene colpita, anche se non interessato.

Il porno continua comunque a svilupparsi nel web anche in siti, blog e social network che nascono per altri scopi, in questi casi si parli di cyber-sex.

## Pubblicità

La tematica sessuale all'interno del linguaggio commerciale fa sempre e comunque parlare, ma non sempre è coerente con il posizionamento della marca o con il prodotto. In base al grado di coerenza del tema sessuale col brand, possiamo suddividere i casi in 3 categorie.

Il sesso può essere...

- Nel prodotto, per obbligo

Possono usufruire di questo tema mediatico i marchi di prodotti legati al mondo sessuale dal punto di vista della categoria d'appartenenza. Aziende di profilattici o sexy shop, sono obbligati, e ben felici di esserlo, a far sì che questo tema sia costantemente il pilastro portante della loro comunicazione.

- Nel posizionamento, per piacere

Altri marchi invece hanno il sesso insito nel loro posizionamento.

- Puro attention getting, per far parlare

Molte volte però il tema sessuale viene scelto solamente per catturare l'attenzione, pur non avendo nessuna connessione con il marchio o il prodotto.

